



14 gennaio 2015

## L'EFSA METTE IN GUARDIA CONTRO L'USO SISTEMATICO DI INSETTICIDI CONTRO XYLELLA FASTIDIOSA

\*\*\*



L'Efsa (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) ha eseguito una valutazione del rischio fitosanitario e delle possibili misure di riduzione del rischio da *Xylella fastidiosa*, batterio che ha colpito parecchie migliaia di ettari di oliveti in Puglia ed ha interessato oltre 300 specie di piante sia coltivate che spontanee nel mondo. Il batterio viene trasmesso da alcuni tipi di insetti, le "sputacchine" e le "cicaline", che si nutrono di linfa grezza.

Tutti gli insetti che si nutrono di linfa xilematica sono potenziali vettori, non quindi solo *Philaenus spumarius* (Hemiptera: Aphrophoridae), un polifago diffuso in tutta l'area, identificato come vettore in Puglia.

La probabilità di ingresso di *Xylella fastidiosa* da paesi in cui ne è riportata la presenza è molto alta se consideriamo le piante infette, molto più basso se invece si prendono in considerazione gli insetti vettori.

Secondo l'Efsa è quindi "molto probabile" che *Xylella fastidiosa* si diffonda in Europa, diventando endemica, con conseguenze importanti a causa dei cali produttivi e delle costose misure di controllo da adottare.

Nonostante questo l'Efsa mette in guardia dall'uso sistematico di insetticidi per il controllo degli insetti vettori per il possibile impatto ambientale.

Secondo l'Autorità per la sicurezza alimentare è necessario un approccio integrato che parta dai vivai, con produzione di piantine in serre schermate e termoterapia.

L'Efsa ha infine raccomandato di proseguire e intensificare le attività di ricerca sulla gamma dei possibili organismi ospite, sull'epidemiologia e sul controllo della *Xylella fastidiosa* in Puglia, dove si è sviluppato l'unico focolaio dell'Unione europea.

Da Teatro Naturale, 12/01/2015